

discepolo amato

Ospedale
di CircoloFondazione
MacchiIX Domenica
dopo PentecosteOspedale di Circolo
VareseParrocchia
San Giovanni Evangelista

LA GLORIA DI DIO NEI VASI DI CRETA

di Sr. Fabia Bellaspiga

San Paolo ci dice che a noi è fatto un dono immenso e siamo chiamati ad una altissima dignità: in noi Dio vuol far risplendere la conoscenza della sua gloria che Lui ha rivelato nel volto di Cristo, suo Figlio. *Noi però abbiamo questo tesoro in vasi di creta*, cioè nella nostra debolezza, fragilità, miseria, mortalità, nella nostra condizione di peccatori. Quindi non vantarti, ci dice, non insuperbirti, perché questo non viene da te, non è roba tua: è invece dono da accogliere con umiltà e stupore. Ma anche non abbatterti, né scoraggiati. Confida invece nel potente amore del Padre: Egli infatti proprio nella nostra carne mortale è capace di manifestare la vita di Gesù, e Lui che ha risuscitato Gesù saprà risuscitare anche noi. Crediamo cioè che Dio proprio in noi fragili vasi di creta, nella nostra debolezza, sa far risplendere come un miracolo la sua gloria, la sua bellezza, il suo amore. Così come ha fatto Gesù nel racconto evangelico di oggi: nell'uomo paralitico portato a Lui dalla fede dei suoi amici fa il miracolo della guarigione e del perdono dei peccati. *Non abbiamo mai visto nulla di simile!* esclamano i presenti, meravigliati a vederlo andare con le sue gambe, ma incapaci di cogliere l'opera più vera e profonda di Gesù, che gli dice: *Figlio, ti sono perdonati i peccati*. Dicono: *Costui bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?* Gesù nel segno della recuperata salute rivela infatti l'intera salvezza di quell'uomo, la sua totale, perfetta e definitiva liberazione dalla debolezza, dalla fragilità, dal peccato, dal male. Nel segno della guarigione Gesù dona molto di più; dona la salvezza, che è il fine, lo scopo della sua vita fra noi: *Dio ha mandato il Figlio nel mondo perché il mondo sia salvato per mezzo di Lui (Canto al Vang. cf. Gv 3,17)*. Gesù dona la promessa della sua risurrezione proprio alla nostra carne debole, segnata dal peccato e mortale.

Dunque non solo Dio fa splendere la sua gloria nei fragili vasi di creta che siamo, ma anche ci insegue e ci raggiunge fin nel nostro peccato per salvarci integralmente e far brillare in noi quella sua gloria più alta che è MISERICORDIA. Perfino la terribile ingiustizia, il grande peccato del re Davide, che pentito riconosce la sua colpa, Dio perdona. Il re, che era stato colmato d'ogni bene, aveva preso la moglie di Uria, suo soldato fedele, e aveva coperto l'adulterio e l'abuso con un delitto ancora peggiore, facendo assassinare Uria a tradimento. Il Signore non sminuisce il peso del peccato, non fa sconti facili; anzi mette in luce la gravità radicale del male, svelando che ogni ingiustizia è in realtà peccato contro di Lui: a Davide dice: *Tu mi hai disprezzato*, col tuo peccato tremendo hai disprezzato me. Ma Dio non ha paura dell'abisso del male, perché è Dio ed è Amore e il suo amore è più potente del male. Più che mai di fronte alla forza del male appare che Egli è il Signore e la sua onnipotenza si rivela misericordia. Non c'è abisso nel quale l'amore di Dio non possa scendere, e dal quale l'uomo non possa essere da Lui tratto fuori, salvato. Perdono e salvezza: MISERICORDIA. Di fronte a questa massima parola dell'amore di Dio chiediamo fiduciosi: *Ridnami, Signore, la gioia del perdono*. Non riusciamo a capire fino in fondo, ma come oltre una luce folgorante o un'oscurità che affascina intuiamo che il mistero dell'Amore è più forte del mistero del Male. E al Padre con speranza certa ci abbandoniamo.

www.parrocchiaospedaledicircolo.it

 Parrocchia San Giovanni Evangelista Varese



seguiaci

IL PERDONO DI ASSISI GENERA IL PARADISO

di Massimo Pavanello

Durante la scorsa primavera – in particolare in occasione della Pasqua – la forma del «desiderio» è stata l'unica via sacramentale accessibile. Un carattere di sete che ora è possibile abbeverare di nuovo. In taluni casi è persino necessario, poiché i sacramenti ricevuti «in voto» – una volta cessato lo stato d'eccezione – devono essere confermati da una partecipazione fisica ai doni celesti.

La tradizione offre, nei primi due giorni di agosto, un agio spirituale che può fungere da *push*: il «Perdono di Assisi». Esso ha due fuochi attorno ai quali si muove dall'origine: la Confessione e l'Eucarestia. Quest'anno, la ricorrenza cade di domenica. E il riferimento al sacramento, fonte e culmine della vita cristiana, appare più immediato. «Un perdono – ha detto papa Francesco riferendosi a questa festa – che continua a generare Paradiso».

Lo fa ad Assisi, ma non solo. L'1 e il 2 agosto, infatti, sarà possibile invocare l'Indulgenza plenaria anche in tutte le chiese parrocchiali sparse nel mondo, oltre che in tutte le chiese francescane.

La Grazia si può chiedere per sé o per i defunti. Questa seconda opzione, in particolare, è un'opera di misericordia che potrebbe lenire un po' il dolore straziante che molti hanno vissuto nei mesi passati.

Per parteciparvi è necessario confessarsi, comunicarsi, recitare il Credo e il Padre Nostro, insieme ad una preghiera secondo le intenzioni del Papa e per il Pontefice.

Le circostanze nelle quali ci troviamo, di là d'ogni elencazione normativa, dovrebbero favorire un recupero di spicchi di sapienza. È anche l'auspicio del nostro Arcivescovo, nella proposta pastorale per l'anno che andremo ad incominciare.

Richiamando uno scritto di San Carlo,

Delpini annota come questo sia «un testo che fa pensare: invita la gente del suo tempo a fare dell'esperienza drammatica della peste un motivo per conoscere la grazia di Dio, conoscere Dio, conoscere se stessi e conoscere che cosa sia capitato. Nella tragedia san Carlo fa risuonare una parola coraggiosa per intraprendere un nuovo cammino caratterizzato dalla conversione: tanto soffrire, tanto morire, tutto sarebbe sperperato se i milanesi tornassero alla vita di sempre, con la stoltezza di chi dimentica il dramma e il messaggio che la sapienza cristiana ne riceve».

L'annuncio del perdono, che origina conversione, è pertanto quanto mai attuale. Il Catechismo, alla voce «indulgenza», spiega che «così la Chiesa non vuole soltanto venire in aiuto a questo cristiano, ma anche spingerlo a compiere opere di pietà, di penitenza e di carità» (CCC nn. 1478-9).

Sulla soglia della Porziuncola, a terra, si legge: «*Hic locus sanctus est*» (questo luogo è santo) e paradossalmente lo si calpesta ogni volta che si entra nella chiesetta.

Fra Simone Ceccobao, santuarista della Porziuncola, spiega la singolarità: «Questo luogo è santo perché Dio si china, si abbassa, perché Dio ci dà appuntamento quando siamo a terra, quando siamo i più indifesi, quando ci sentiamo in pericolo, quando sentiamo che la nostra vita è minacciata e vale poco».

Cogliere questa occasione, è sapiente. Permette di riflettere sulla propria vocazione alla santità. Agendo di conseguenza. Anticipando anche quanto – sempre ad Assisi, in ottobre – la diocesi vivrà con la gioia della beatificazione di Carlo Acutis, egli stesso apostolo della Confessione e della Eucarestia.



Sabato 1 - Domenica 2 agosto - Perdono d'Assisi

Da mezzogiorno del 1° agosto a tutto il giorno successivo i fedeli possono ottenere l'Indulgenza plenaria della porziuncola una sola volta, visitando la Chiesa parrocchiale o una chiesa francescana e recitando il Padre nostro e il Credo. È richiesta la Confessione, la recita del Credo e la preghiera secondo le intenzioni del Papa.

Mercoledì 5 agosto

6° incontro in Preparazione al Sacramento del Matrimonio per i fidanzati.

LA CEI: Aprirsi a nuove forme di presenza ecclesiale

“Lavorare insieme per porre le condizioni con cui aprirsi a nuove forme di presenza ecclesiale”. È l'invito che la Presidenza della Cei rivolge in [una lettera ai vescovi](#), in vista della ripresa autunnale delle attività pastorali. Nel rinnovare la “riconoscenza ai sacerdoti e ai catechisti per la generosa e creativa disponibilità con cui, anche in questi mesi difficili, hanno saputo mantenere i contatti con le persone, in particolare i ragazzi e le loro famiglie, ricorrendo ampiamente all'uso dei mezzi digitali”, la Presidenza evidenzia ora l'urgenza “di progettare, con le dovute precauzioni, un cammino comunitario che favorisca un maggior coinvolgimento dei genitori, dei giovani e degli adulti, e la partecipazione all'Eucaristia domenicale”...

Non limitarsi ai protocolli

Il tempo che stiamo vivendo, “con le sue difficoltà e le sue opportunità, ci chiede di non restringere gli orizzonti del nostro discernimento e del nostro impegno semplicemente ai protocolli o alle soluzioni pratiche”, suggerisce la Presidenza sottolineando che l'attuale situazione storica “invoca un nuovo incontro con il Vangelo, in particolare con l'annuncio del kerygma, cuore dell'esperienza credente”. “Se davvero l'esperienza della pandemia non ci può lasciare come prima – conclude lettera – la riunione autunnale del Consiglio Permanente e l'Assemblea Generale (prevista a novembre) dovranno essere eventi di grazia, nei quali confrontarci e aiutarci a individuare le forme dell'esperienza della fede e, quindi, le priorità sulle quali plasmare il volto delle nostre Chiese per il prossimo futuro”.

Signore nostro Dio
veglia su coloro che si mettono in strada
perché arrivino incolumi al termine del loro viaggio.
Che questo tempo di vacanza sia per tutti
un momento di distensione, di riposo e di pace.
Sii per noi Signore,
l'amico che ritroviamo sulla nostra strada,
che ci accompagna e ci guida.
Concedici il dono del tempo bello
perché le giornate soleggiate
ci restituiscano il gusto di vivere.
Donaci la gioia semplice e vera
di ritrovarci in famiglia e con gli amici.
Rendici cordiali con coloro che incontreremo
e veglia su di noi quando riprenderemo la strada del ritorno
per vivere tutti insieme una nuova tappa di lavoro e di vita.

**Preghiera
per le vacanze**

**CALENDARIO LITURGICO
DAL 2 AL 9 AGOSTO 2020**

✠ 2 DOMENICA

IX DOPO PENTECOSTE A

📖 Vangelo della Risurrezione: Luca 24, 13b. 36-48
📖 2Samuele 12, 1-13; Salmo 31; 2Corinzi 4, 5b-14; Marco 2, 1-12

✠ **Ridonami, Signore, la gioia del perdono**

[II]

S. Giovanni Paolo II
Ospedale del Ponte

11.00
17.30

S. Messa per Dario Ponti
S. Messa PRO POPULO

3 LUNEDÌ

📖 1Cronache 11, 1-9; Salmo 88; Luca 11, 1-4

✠ **Dio è fedele e protegge il suo servo**

S. Giovanni Paolo II
Ospedale del Ponte

8.00
18.00

S. Messa per i morti di questo tempo
S. Messa

4 MARTEDÌ

S. Giovanni Maria Vianney

📖 1Cronache 14, 17-15, 4. 14-16. 25-16, 2; Salmo 131; Luca 11, 5-8

✠ **Il Signore ha scelto Sion per sua dimora**

S. Giovanni Paolo II
Ospedale del Ponte

8.00
18.00

S. Messa secondo l'intenzione dell'offerente
S. Messa

5 MERCOLEDÌ

Dedicazione della basilica di S. Maria Maggiore

📖 1Cronache 17, 16-27; Salmo 60; Luca 11, 9-13

✠ **Sii attento, Signore, alla mia preghiera**

S. Giovanni Paolo II
Ospedale del Ponte

8.00
18.00

S. Messa per Fam. Bonari
S. Messa

6 GIOVEDÌ

TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE A

📖 2Pietro 1, 16-19; Salmo 96; Ebrei 1, 2b-9; Matteo 17, 1-9

✠ **Splende sul suo volto la gloria del Padre**

Propria

S. Giovanni Paolo II
Ospedale del Ponte

8.00
18.00

S. Messa
S. Messa

7 VENERDÌ

Primo del mese

📖 1Cronache 29, 20-28; Salmo 131; Luca 11, 21-26

✠ **Ami la giustizia, Signore, e l'empietà detesti**

S. Giovanni Paolo II
Ospedale del Ponte

8.00
18.00

S. Messa
S. Messa

8 SABATO

S. Giovanni Paolo II

17.00

S. Messa vigiliare per Famm. Danieli e De Cicco

✠ 9 DOMENICA

X DOPO PENTECOSTE A

S. Giovanni Paolo II
Ospedale del Ponte

11.00
17.30

S. Messa PRO POPULO
S. Messa PRO POPULO

CELEBRAZIONI IN AGOSTO 2020 - Ospedale di Circolo e Del Ponte

Lunedì - Venerdì

Ore 8 in San Giovanni Paolo II - Ospedale di Circolo

SOSPESA S. Messa delle ore 17 al Circolo

Ore 18 in Cappella - Ospedale del Ponte

Ore 17 in San Giovanni Paolo II - Ospedale di Circolo

SOSPESA S. Messa delle ore 20 al Ponte

Sabato

Ore 11 in San Giovanni Paolo II - Ospedale di Circolo

Ore 17.30 in Chiesa grande - Ospedale del Ponte

Domenica

SOSPESA S. Messa delle ore 18.30 al Circolo